

# COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE XVI  
EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

Attuazione della legge 18 aprile 1962 n.167

PIANO DI ZONA :

## N. 4 SERPENTARA 1<sup>a</sup>

PROGETTO PLANIVOLUMETRICO  
ESECUTIVO

RELAZIONE E NORME TECNICHE

# 1

il dirigente tecnico  
architetto marcello girelli

architetto giovanni canciani

NOV. 1973

aggiornamenti

31/1/1974 (Adeguamento  
alle prescrizioni della  
C.U. seduta 24/1/1974)

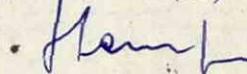
RIPARTIZIONE XVI

EDILIZIA ECONOMICA  
e POPOLARE

Il Dirigente Tecnico

IL DIRETTORE

(Prof. Ing. P. Samperi)



DELIBERAZIONE  
n. 8076 del 17 SET. 1975  
DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Deliberazione Consiliare n. 2769 del 28-10-1975

R e l a z i o n e

Il progetto planivolumetrico esecutivo del piano di zona N.4 SERPENTARA I costituisce lo sviluppo del progetto di zonizzazione elaborato dall'Ufficio Speciale del Nuovo Piano Regolatore (19-11-1963), adottato dal Consiglio Comunale ed approvato dal Ministero dei LL.PP.

L'esame delle caratteristiche geo-morfologiche del terreno ha suggerito di variare la prima impostazione progettuale redatta dall'USNPR pur mantenendo invariato il perimetro, gli indici di fabbricabilità e la densità territoriale.

Si è proceduto alla verifica degli standards urbanistici in riferimento all'art.34 della legge 22 ottobre 1971 n.865 che in qualche caso risultano superiori a quelli richiesti.

1. CARATTERISTICHE GEO-MORFOLOGICHE DELL'AREA

Il piano di zona SERPENTARA I è ubicato nel settore settentrionale della città, risulta costituito da un'area all'incirca trapezoidale, compresa tra il parco ferroviario di Roma-Salaria ad ovest, il comprensorio di Fidene a Nord, il piano di zona Serpentara II ad Est ed una vasta area a verde pubblico a Sud.

La presenza di quattro canali che rendono molto accidentato il terreno e che caratterizzano fortemente tutto il piano, hanno suggerito la nuova impostazione del piano.

2. VIABILITA' INTERQUARTIERE

La viabilità interquartiere di collegamento del nuovo insediamento sia con i piani di Serpentara II e di Vigne Nuove, sia con l'Asse Attrezzato, è quella prevista nel Piano d'insieme approvato dalla Commissione Urbanistica nella seduta dell'11 marzo 1971. Per quanto riguarda invece il collegamento con i comprensori di Fidene, si è previsto il raddoppio della strada a confine con il piano di Serpentara II.

### 3. CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL PROGETTO

La progettazione è stata orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi di carattere generale:

- valorizzazione delle caratteristiche geo-morfologiche dell'area ed impostazione atta a rendere fruibili tutte le destinazioni;
- esigenza di favorire un rapporto di scambio e di partecipazione ad una vita comunitaria più sentita, di qui una maggiore dotazione di spazi di uso pubblico, di attrezzature e di servizi;
- aderenza alle caratteristiche di economicità dell'intervento con tipologie lineari.

Sulla base di tali presupposti la struttura del quartiere è stata impostata su un anello viario unico collegato al sistema stradale che unisce i piani di Serpentara II e di Vigne Nuove all'Asse Attrezzato.

Il piano di zona Serpentara I assume in questo schema il ruolo di quartiere terminale e la configurazione planimetrica ne accentua la caratteristica.

### 4. PROGETTO PLANIVOLUMETRICO

Il progetto si caratterizza per l'impostazione a raggiera degli edifici destinati alla residenza e circolare per quelli a destinazione mista; svolgentisi su due cerchi concentrici aperti e costituenti con l'attrezzatura amministrativa, anonaria e religiosa, il centro del quartiere.

Sono stati determinanti per l'ubicazione degli edifici la morfologia del terreno e la quota dell'anello viario.

La quota d'imposta degli edifici varia da m 55 s.l.m. a m 64 s.l.m., mentre la quota dell'anello viario varia da m 54 s.l.m. a m 57 s.l.m.

Il sistema fognario dell'intero piano ne risulta agevolato, potendo questo essere costituito da un unico collettore collocato sotto l'anello viario e che potrà essere colle-

gato abbastanza agevolmente o con il collettore esistente di via Cocco Ortu o con il sistema fognario del piano di zona Serpentara II

#### 5. EDILIZIA RESIDENZIALE E MISTA

Sono stati individuati, tra i sei settori del piano, due settori di intervento per l'edilizia residenziale e tre per l'edilizia mista.

Sia l'edilizia residenziale che quella mista sono costituite da tipi edilizi lineari o curvilinei, di altezza variabile da tre piani a otto oltre il piano terreno.

#### 6. LE ATTREZZATURE

Le attrezzature scolastiche sono ubicate all'ingresso del quartiere, su aree pianeggianti ed hanno un raggio di influenza non superiore a m 350 ; sono in posizione tale da poter anche sopperire alle eventuali carenze del vicino comprensorio di Fidene.

Le altre attrezzature sono per la massima parte concentrate nel settore centrale , la restante parte è divisa in due nuclei. Al centro del quartiere è prevista una vasta area destinata ad attività culturali ed assistenziali.

Tutte le attrezzature , oltre ad essere collegate tra loro e con la residenza mediante la rete stradale di quartiere, sono collegate da un percorso pedonale, che affianca l'anello stradale circolare.

#### 7. IL VERDE

Le aree destinate a verde pubblico eccedono lo standard previsto; parte di queste aree, anche se non del tutto agibili per la loro natura, costituiranno ugualmente una caratteristica del parco pubblico se saranno arredate con opportune essenze.

Per le attrezzature sportive si dovrà provvedere al rimodellamento ed al parziale rinterro di due aree.

8. PARCHEGGI

I parcheggi pubblici sono stati calcolati in base allo standard urbanistico e sono stati ubicati in prossimità delle zone commerciali e delle scuole.

9. DATI METRICI ED INDICI URBANISTICI

- Superficie totale del piano	mq	445.750	
- Cubatura residenziale edificabile	mc	695.270	} 809.070
- cubatura non residenz.edificabile	mc	113.800	
- cubatura servizi pubblici	mc	<b>185.040</b>	
- N.abitanti/stanze	N.ab	<b>8.915</b>	
- Densità abitativa territoriale media		200 ab/Ha	

10. UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

- Edilizia	mq	142.311
- Area per i servizi	mq	80.946
- Aree per il verde pubblico ed attrezz. sportive	mq	140.043
- Viabilità e parcheggi	mq	82.450
totale	mq	445.750

( Per il dettaglio V. tabella A )

Il presente progetto planivolumetrico ha ottenuto la approvazione della Commissione Consultiva Urbanistica nella seduta del 24/1/1974 con la prescrizione, al fine di sopperire al fabbisogno di scuole nei comprensori limitrofi, di incrementare l'area destinata alla scuola dell'obbligo. La stessa Commissione ha localizzato l'area da destinare a scuola nel settore SO del piano.

Il progetto, aggiornato negli elaborati per la sopradet- ta prescrizione, è stato sottoposto all'esame della Commis- sione Consiliare per l'Urbanistica ed approvato.

Destinazioni delle aree e standards urbanistici.

SIMBOLOGIA	DESTINAZIONE	SUPERF. mq	INDICE mq/ab		TOTALI	
			standard	progetto		
EDILIZIA	 verde condominiale	24'063			142'311	
	 residenziale	60'222				
	 mista	58'026				
SERVIZI PUBBLICI	 asili e scuola materna	17'830	1,3	2,0	57'850	
	 scuole dell'obbligo	40'020	3,2	4,48		
	 attr. religiose	7'200	0,8	0,8	23'096	
	 " sanitarie	2'720	0,3	0,3		
	 " cult. assist.	6'936	0,8	0,8		
	 " annonarie	4'457	0,5	0,5		
	 " amministr.	1'783	0,2	0,2		
VERDE PUBBLIC.	 parco e giochi	104'483	6,5	11,7	140'043	
	 sport	35'560	2,5	4,0		
VIABILIT.	parcheggi pubb.	22'775	2,5	2,5	82'450	
	strade e passaggi ped.	59'675				
<b>TOTALE</b>					<b>mq</b>	<b>445'750</b>

STANDARD TOTALE  
DI PROGETTO.

27,28 mq/ab.

N o r m e   T e c n i c h e   d i   A t t u a z i o n eTITOLO I - Generalità e contenuto del Piano

Art.1 - Generalità - Le presenti norme tecniche regolano l'attuazione del planivolumetrico della zona n.4 Serpentara I.

Per quanto non specificato nelle presenti norme s'intende far riferimento :

- alla legge 6 agosto 1967 n° 765 e 22 ottobre 1971 n° 865;
- al D.I. 2 aprile 1968;
- alle norme tecniche del P.R.G. di Roma;
- alle "norme tecniche generali" urbanistiche ed edilizie per l'esecuzione del Piano d'attuazione della legge 18 aprile 1962 n° 167 del Comune di Roma e sue modificazioni.

Art.2 - Contenuto del Piano - Il Piano n° 4 Serpentara I, soggetto alle presenti norme, comprende le aree petimetrare nella planimetria catastale (tav.2).

Il Piano si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione e Norme tecniche
2. Planimetria catastale rapp. 1:2.000
3. Elenco catastale delle ditte
4. Piano di zona redatto dall'U.S.N.P.R.
5. Zonizzazione su base catastale rapp. 1:2000
6. Zonizzazione con curve di livello 1:1000
7. Interpretazione planivolumetrica rapp.1:1000
8. Rete viaria e rimodellamento rapp.1:1000
9. Normativa edilizia rapp. 1:1000
10. Sezioni e profili rapp. 1:500
11. Tipi edilizi rapp. 1:200

Art.3 - Hanno valore vincolativo per le opere di urbanizzazione e degli edifici :

- a)- il perimetro delle aree vincolate indicato nella planimetria catastale ( tav. 2 )
- b)- la destinazione ,d'uso delle aree e degli edifici di cui alla tav.5
- c)- le prescrizioni riguardanti gli allineamenti dei fabbricati, le quote, i perimetri regolatori, la progettazione unitaria per i lotti ad essa soggetti: il tutto contenuto nella tav. 9
- d)-gli indici edilizi, le cubature per ciascun lotto prevista e la superficie dei lotti come indicato nella tabella di cui alla tav. 9 e che viene allegata alla presente con la lettera A.

Hanno valore indicativo :

- a)- i tracciati esterni della rete viaria non compresi nella zona vincolata dal Piano.
- b)- le indicazioni volumetriche della interpretazione planivolumetrica della tav.7.
- c)- il trattamento delle zone verdi e la localizzazione delle attrezzature sportive.

TITOLO II + Destinazione d'uso delle aree previste dal Piano

art.4 - Le aree sono classificate secondo le seguenti destinazioni di uso ( tav. 5 ) :

- a)- aree per sedi viarie e parcheggi pubblici
- b)- aree per verde pubblico
- c)- aree per edilizia residenziale
- d)- aree per verde condominiale
- e)- aree per edilizia mista
- f)- aree per servizi pubblici.

Gli edifici sono stati classificati secondo le seguenti classificazioni d'uso:

- a)- edifici per abitazioni e servizi per la residenza;
- B)- edifici misti , per abitazioni ed attività terziarie;
- c)- edifici per servizi pubblici.

art.5 - Destinazione d'uso delle aree:

- a)- aree per sedi stradali, parcheggi pubblici, aree pedonali.

Sono destinate al traffico veicolare e pedonale ed alla sosta temporanea dei veicoli.

- b)- aree per verde pubblico

Sono comprese sia le aree destinate alla formazione di parco pubblico di tipo naturale , sia le aree destinate a giardino, con piante ornamentali e prato coltivato. Le aree verdi saranno, di norma, libere da ogni costruzione recinzione e saranno chiuse al traffico vei-

colare. Eccezionalmente potrà essere consentita la costruzione di piccoli padiglioni a scopo ricreativo, chioschi, etc. di altezza non superiore ai m 4,00.

Nelle aree di verde pubblico troveranno posto gli impianti sportivi. Aree per il gioco dei bambini, opportunamente attrezzate, saranno previste in prossimità dei complessi residenziali.

c)- aree per edilizia residenziale

Sono composte di lotti edificatori destinati alle abitazioni ed ai servizi ad esse connessi.

d)- aree per verde condominiale

Sono aree all'interno del settore Ovest e Nord, opportunamente attrezzate, e gestite condominialmente nell'ambito dei settori.

e)- aree per edilizia mista

Sono composte da lotti edificatori destinati ad abitazioni ed ad attività terziarie (commerciali in genere, uffici, artigianato etc.)

f)- aree per servizi pubblici

Sono aree destinate alla creazione di attrezzature pubbliche quali: scuole, attività sociali, religiose, sanitarie, assistenziali, amministrative e sportive calcolate secondo gli standards urbanistici definiti nel D.I.

4 aprile 1968 n.1444.

( Nell'ambito dei lotti destinati ad edilizia mista del settore centrale C, sia nella tav.5 che nella tav.6, sono indicate con esagonetti le aree pedonali, di pertinenza dei lotti, ma con servitù di passaggio pubblico. Tali aree dovranno essere opportunamente arredate con fioriere, aiuole ect. anche quando si volesse

utilizzare lo spazio sottostante con un piano interrato da adibire a parcheggio).

Art.6 - Destinazione d'uso degli edifici

a)- edifici per abitazioni e servizi per la residenza

Sono riservati alla residenza ed alle attrezzature direttamente collegate a queste, destinate : ai servizi tecnici, di custodia e manutenzione, autorimesse, locali e servizio degli abitanti (riunioni, giochi bambini etc.)

Il piano terreno, di norma a porticato, è destinato al transito pubblico e può contenere i coppi chiusi degli ingressi, scale, guardiole, servizi tecnici. Potrà essere consentita, al di fuori della cubatura consentita nel lotto, oltre quella pertinente alla residenza sopra descritta, una parziale utilizzazione del piano terreno in misura non superiore al 25% della superficie coperta del piano sovrastante, con qualsiasi destinazione esclusa quella ad abitazioni.

Di norma al disotto della quota stradale o di spiccató potranno essere costruiti soltanto un livello di piani interrati destinati al parcheggio privato degli autoveicoli, con impegno ove necessario ad installarvi impianti di sollevamento per le acque nere e bianche; potranno inoltre essere utilizzati per cantine e servizi tecnici.

b)- edifici ad utilizzazione mista

Sono edifici che oltre la cubatura residenziale consentono una cubatura non residenziale per attività terziarie quali: negozi, magazzini di vendita, pubblici esercizi, locali di ritrovo, di svago e di spettacolo, attrezza-

ture turistiche private alberghiere e residenze con caratteristiche speciali (case albergo).

Gli edifici ad utilizzazione mista sono stati localizzati nei settori C, S e SE.

Nel settore C al piano terreno, porticato, destinato al pubblico transito, oltre ad essere ubicati gli ingressi, scale, guardiole e servizi tecnici, è consentita, al di fuori della cubatura prevista per il lotto, l'utilizzazione per qualsiasi destinazione, esclusa quella ad abitazioni, in misura non superiore al 20% della superficie coperta del piano superiore; è consentito altresì superare tale limite, fino ad un massimo definito nel 50% della superficie coperta del piano sovrastante, con la condizione di computare in conto cubatura assegnata al lotto la cubatura relativa alla superficie eccedente il 20% come sopra descritto.

Nei settori S e SE per la cubatura non residenziale si potrà, di norma, utilizzare il piano terreno nella misura in cui la cubatura non residenziale è assegnata al lotto; è consentita tuttavia l'utilizzazione non residenziale agli altri piani.

Nell'ambito di realizzazioni unitarie di settori o di lotti contigui vale la regola dell'accorpamento di cubature simili, ferme restando le dimensioni di involucro di ciascun edificio e la somma delle relative cubature.

Per la parte al disotto della quota stradale o di spiccatto, oltre a valere quanto già detto alla precedente lettera a), è consentita la realizzazione di depositi e magazzini (anche di vendita); dovrà essere comunque garantita la superficie richiesta di parcheggio per le diverse destinazioni d'uso.

Per i lotti 1-2-3-4-5-6- del settore C si dovrà provvedere congiuntamente alla redazione di uno schema

di accessi e percorsi, per quanto è possibile a confine dei lotti stessi, con servitù di passaggio e transito pedonale e carrabile.

c)- edifici per servizi pubblici

sono edifici destinati esclusivamente alle attività indicate negli elaborati grafici (tav.5 e 6), cioè riguardanti le attrezzature: scolastiche, religiose, sanitarie, culturali, assistenziali, annuarie ed amministrative.

( Nella tabella che segue sono riportate per ciascun lotto le cubature, il numero dei piani, l'altezza massima e la superficie del lotto).

settore	lotto	C U B A T U R E			Numero piani oltre il P. terreno N.	Altezza max. m	Superf. lotto mq
		Edilizia Residenziale mc	Edilizia Non Residenziale mc	Edilizia Pubblica mc			
<b>C</b>	I	12.650	6.250		4-5-6-7	25,25	2.380
	2	17.100	8.400		7-8-7	27,60	2.760
	3	12.650	6.250		7-6-5-4	25,25	1.490
	4	13.950	6.850		4-5-4	19,15	3.110
	5	8.450	4.150		4-5	19,15	2.420
	6	25.800	12.700		5-6-6	22,20	5.580
	7	12.500	6.000		5-4	19,15	3.910
	8*			3.460			1.730
	9*			4.760			2.380
9**			9.640			4.820	
<b>Totale</b>		103.100	50.600	17.860			
<b>N</b>	I0	52.800			8	27,60	7.465
	I1	33.120			5	19,15	5.705
	I2	27.630	2.500		8 max	27,60	6.936
	I3	20.700			5	19,15	3.995
	I4	26.400			8	27,60	4.315
<b>Totale</b>		160.650	2.500				
<b>E</b>	I5*			37.020			18.510
<b>SE</b>	I6*			68.680			34.340
	I7	11.600	3.650		7	25,25	1.380
	I8	23.200	7.350		7	25,25	2.760
	I9	11.600	4.900		7	25,25	1.845
	20*			9.320			4.660
	21	17.400	5.150		7	25,25	1.935
	22	23.200	7.350		7	25,25	2.760
	23	17.400	5.250		7	25,25	1.980
	24	26.400	1.000		8	27,60	2.580
	25	26.400	1.050		8	27,60	2.760
	26	26.400	1.000		8	27,60	2.880
<b>Totale</b>		183.600	36.700	78.000			
<b>S</b>	27	12.000	2.500		5	19,15	2.070
	28	12.000	2.500		5	19,15	2.190
	29	12.000	2.500		5	19,15	2.070
	30	12.000	2.500		5	19,15	2.698
	31	12.000	2.500		5	19,15	2.736
	32	12.000	6.500		2-5	19,15	2.732
	<b>Totale</b>		72.000	19.000			
<b>O</b>	34	39.600			8	27,60	7.015
	35	26.910			5	19,15	4.885
	36	27.630	2.500		8 max	27,60	6.936
	37	28.980			5	19,15	5.495
	38	52.800			8	27,60	7.505
	<b>Totale</b>		175.920	2.500			
<b>SO</b>	33*			5.140			2.570
	39*			10.000			5.000

S O M M A R I O C U B / T U R E			
Settore	Residenziale mc	Non Residenz. mc	Pubblica
<b>C</b>	103.100	50.600	17.860
<b>N</b>	160.650	2.500	--
<b>E</b>	--	--	37.020
<b>SE</b>	183.600	36.700	78.000
<b>S</b>	72.000	19.000	--
<b>O</b>	175.920	2.500	--
<b>SO</b>	--	--	15.140
Totale	695.270	113.800	148.020

TITOLO III - Indici ediliziArt.7 - Criteri di misurazione

Nella tav.9 sono indicati i perimetri regolatori degli edifici a destinazione residenziale e mista che ne delimitano la superficie massima di ingombro (inviluppo) nella quale deve essere compresa la proiezione a terra di ogni volume anche aggettante dalla facciata o dai lati della costruzione, esclusi i balconi. Possono fuoriuscire dall'inviluppo i vani scale.

I fili fissi indicati con un tratto marcato costituiscono la linea obbligata di allineamento e la linea di riferimento delle quote.

L'inviluppo, in senso longitudinale, può essere superato con una tolleranza massima del **5 %**.

Art.8 - Abaco dei tipi edilizi

Nota : nella tabella della tav.9 sono riportate per ciascun lotto : le cubature, il numero dei piani, l'altezza massima e la superficie del lotto.

a)- Lunghezza massima degli edifici e profondità

Le dimensioni di inviluppo sono riportate nella tav. 9.

b)- Altezza massima degli edifici

E' misurata in metri a partire dalla quota di <sup>4</sup>clpestio del portico o del marciapiede fino all'estradosso del solaio di copertura. Il piano terreno non potrà avere altezza inferiore a m 2,40 netti e non potrà essere adibito ad abitazioni.

L'altezza massima è riferita alla quota di ~~ex~~ marciapiede o del terreno rimodellato indicata per ciascun lotto.

c)- Numero dei piani

Il numero dei piani è determinato dall'altezza degli edifici ed è indicato nella tav. 9.

Art.9 - Cubatura degli edifici

E' misurata in mc secondo le norme tecniche di attuazione dei piani di zona 167.

Non sono valutate agli effetti della cubatura consentita, le cubature realizzate nei piani sotterranei o seminterrati e nei piani terreni degli edifici residenziali, in quanto tassativamente esclusi da ogni destinazione abitativa.

Art.10 - Utilizzazione dei piani terreni non abitabili

Le percentuali di area utilizzabile ai piani terreni sono quelle definite all'art.6, cioè 25% della superficie del piano sovrastante per l'edilizia residenziale, 20% della superficie del piano sovrastante per l'edilizia mista del settore C e la superficie corrispondente alla cubatura assegnata per i settori S e SE.

In caso di progettazione unitaria è consentito l'accorpamento dei volumi al piano terreno.

Art.11 - Parcheggi privati

All'interno dei lotti dovranno essere garantiti parcheggi privati nella misura prevista dalla legge n.765 e dalle Norme di attuazione del P.R.G. Tali parcheggi dovranno essere previsti in un piano interrato, purchè in conformità con le Norme dei VV.FF.

TITOLO IV - Modalità di progettazione e di esecuzione degli edifici

Art.12 - Suddivisione delle aree edificatorie

Le aree edificatorie sono state suddivise in settori. Nell'ambito dei settori dovrà essere garantita la progettazione unitaria e l'organica attua-

zione del programma edilizio.

I lotti n.12 en.36 formeranno oggetto di una progettazione libera nell'ambito dei lotti stessi, a sèstante ed in rispetto delle norme e regolamenti vigenti.

Art.13 - Formazione dei consorzi

In tutti i casi di progettazione unitaria con proprietà divise, è obbligatoria la formazione di consorzi per forme di gestione consortile delle parti comuni.

Art.14 - Vincoli, servitù ed obbligazioni

L'Amministrazione condizionerà il rilascio delle licenze di costruzione alla sottoscrizione di un impegno da parte dei danti causa con il quale essi si obbligano:

- 1)- alla accettazione dei vincoli di uso pubblico per i passaggi pedonali e carrabili;
- 2)- alla partecipazione con gli altri acquirenti o assegnatari dei lotti di ciascun settore ad un consorzio per la sistemazione e gestione degli spazi comuni;
- 3)- alla realizzazione delle opere di propria pertinenza entro tempi predeterminati a decorrere dal rilascio della licenza di costruzione.

Art.15 - Facoltà dell'Amministrazione

E' facoltà dell'Amministrazione, all'atto dell'esame dei progetti, ovvero nella fase preliminare, indicare vincoli ulteriori a quelli rappresentati dai grafici del piano, onde garantire alcuni risultati estetici, oppure la realizzazione di opere di utilità pubblica, sia pure di dettaglio.

---

S o m m a r i oPARTE PRIMA / RELAZIONE

1.	Caratteristiche geo-morfologiche.....	pag.	1
2.	Viabilità interquartiere.....	"	1
3.	Criteri di impostazione del progetto.....	"	2
4.	Progetto planivolumetrico..L.....	"	2
5.	Edilizia residenziale e mista.....	"	3
6.	Le attrezzature.....	"	3
7.	Il verde.....	"	3
8.	Parcheggi.....	"	4
9.	Dati metrici ed indici urbanistici.....	"	4
10.	Utilizzazione del suolo.....	"	4
	Allegata tabella A.....	"	5

PARTE SECONDA / NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Titolo I	Generalità e contenuto.....	"	6
	Art.1 -generalità.....	"	6
	Art.2 -contenuto del piano.....	"	6
	Art.3 -vincoli di piano.....	"	7
Titolo II	Destinazione d'uso delle aree e degli edifici		
	Art.4 -classificazione delle aree...	"	8
	Art.5 -destinazione d'uso delle aree	"	8
	Art.6 -destinazione degli edifici...	"	10
	tabella dati metrici.....	"	13
	tabella sommario cubature....	"	14
Titolo III	Indici edilizi		
	Art.7 -criteri di misurazione.....	"	15
	Art.8 -abaco dei tipi edilizi.....	"	15
	Art.9 -cubatura degli edifici.....	"	16
	Art.10 -utilizzazione dei piani terr.	"	16
	Art.11 -parcheggi privati.....	"	16
Titolo IV	Modalità di progettazione ed esecuzione degli edifici		
	Art.12 -suddivisione delle aree edif.	"	16
	Art.13 -formazione dei consorzi.....	"	17
	Art.14 -vincoli, servitù ed obbligazioni.....	"	17
	Art.15 -facoltà dell'amministrazione.	"	17

1751

**S. P. Q. R.**  
**COMUNE DI ROMA**  
**SECRETARIATO GENERALE**  
**SERVIZIO MESSI ALBO PRETORIO**  
**Casa Comunale**

Si certifica che il presente RAO  
è stato pubblicato a questo Albo Pretorio  
dal 11 FEB. 1976 al 20 FEB. 1976  
a forma e per gli effetti di legge e che  
durante il pre'tto periodo non è per-  
venuto alcun reclamo al protocollo del  
**SECRETARIATO GENERALE** di questo Comune.  
Roma, li 2 MAR. 1976

Il Messo Comunale  
*Sassu Gavino*



Il Segretario Generale

*[Handwritten signature]*